



ItaliaOggi Quotidiano economico, giuridico e politico



Fondazione Golinelli e Cif danno le ali alle serie start up in campo informatico

di Carlo Valentini

Scarica il pdf

Avete una startup e volete farla crescere? Potete candidarla, entro il 19 giugno, sul sito fondazionegolinelli.it/it/area-impresa/g-factor. Ne saranno selezionate 16 tra quelle che proporranno soluzioni più innovative. A effettuare l'investimento (1,5 milioni di euro, ma anche facilities e servizi offerti dai promotori e dai partner) sono Fondazione Golinelli e Crif, entrambe impegnate da tempo sul fronte delle startup. La Fondazione (attualmente è presente nell'azionariato di 18 startup, su 450 esaminate negli ultimi 4 anni, l'ultima è Perform S, per la ricerca sulla psoriasi) è stata costituita nel 1988 dall'imprenditore filantropo Marino Golinelli per avvicinare i giovani alla scienza, Crif è invece una società specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di sviluppo del business, fattura 567 milioni, è nel capitale di alcune startup, tra le ultime: Fido, fintech che ha creato la prima piattaforma europea su cui è possibile migliorare l'analisi dell'affidabilità dei consumatori. Ma quella più innovativa si sta occupando degli sviluppi del metaverso nella finanza, ovvero ciascuno di noi, con un proprio Avatar, potrà aggirarsi all'interno di una filiale di banca, interloquire con funzionari e tecnici, e verificare affidabilità degli strumenti finanziari.

Insieme, Fondazione Golinelli e Crif, hanno dato vita a I-Tech Innovation, per sviluppare iniziative in tre campi: salute, valutazioni dei rischi assicurativi e finanziari, tecnologie legate all'agricoltura. In particolare Crif sta investendo 11 milioni di euro per ristrutturare (inaugurazione dopo l'estate) un capannone abbandonato (3.200 mq in provincia di Bologna: si chiamerà Boom) in cui si farà ricerca, educational e dove potranno operare le startup con la supervisione scientifica del team della Fondazione Golinelli. «Ci proponiamo lo sviluppo», dice Carlo Gherardi, ad di Crif, «di una nuova imprenditorialità ad alto contenuto tecnologico e di nuove competenze in grado di creare idee realmente innovative e tradurle in progetti concreti». Aggiunge Antonio Danieli, direttore della Fondazione: «Vogliamo rinforzare il ponte tra educazione e formazione da un lato e sviluppo economico dall'altro». Sono già in cantiere: dal primo aprile un corso (5 incontri)



per insegnanti e trainers sulle metodologie dell'educazione all'imprenditorialità e un Summer Camp per studenti dedicato all'Intelligenza Artificiale. «In Italia», aggiunge Gherardi, «ci sono circa un milione di posti di lavoro non coperti per mancanza di professionalità in campo informatico. Noi cerchiamo ogni anno 300 persone da assumere e faticiamo non poco a trovarle, anche per questo abbiamo deciso di puntare sulla formazione».

Un altro tassello si aggiunge così a un puzzle che sta diventando importante: lo scorso anno in Italia sono stati investiti in startup 1,3 miliardi (erano stati 723 milioni nel 2019 e 700 milioni nel 2020).

